

# STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LIX - Fasc. I

2018



FONDAZIONE  
CENTRO ITALIANO DI STUDI  
SULL'ALTO MEDIOEVO  
SPOLETO

## STUDI MEDIEVALI

Autorizzazione n. 14 del 9 settembre 1960 del Tribunale di Spoleto

*Direttore:* ENRICO MENESTÒ

*Redazione:* ERMANNO ARSLAN, PAOLO CAMMAROSANO, ANTONIO CARILE, GUGLIELMO CAVALLO, GIUSEPPE CREMASCOLI, LETIZIA ERMINI PANI, TULLIO GREGORY, PAOLO GROSSI, † CARLO ALBERTO MASTRELLI, MASSIMO MONTANARI, ANTONIO PADOA SCHIOPPA, ADRIANO PERONI, GIUSEPPE SERGI, FRANCESCO STELLA

*Segreteria di redazione:* a cura della Fondazione CISAM

---

ISBN 978-88-6809-174-3

© Copyright 2018 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo» Spoleto.

---

In adeguamento alle norme internazionali la Rivista ha fatto proprio il sistema di accettazione dei saggi attraverso il ricorso sistematico ai referee. I referee rimangono rigorosamente anonimi e sono scelti dalla Fondazione CISAM tra gli studiosi italiani e stranieri maggiormente competenti per i soggetti specifici degli articoli da esaminare.

Manoscritti e libri per recensione alla Direzione-Redazione: Studi Medievali, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (Pg).  
studimedievali@cisam.org

Abbonamenti e vendite alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (PG)  
cisam@cisam.org

modificato il concetto di 'spazio', definendolo come 'oggetto', e non come 'quadro' entro il quale lavora lo storico. Si tratta della 'svolta spaziale' o *spatial turn*, che propone come tema di indagine lo spazio sociale, quello creato dai 'rapporti di parole' che legano tra loro gli uomini che operano entro l'ambito della *civitas* o dei centri organizzativi politici e religiosi del mondo rurale. Il vecchio concetto di territorio, caro agli storici del diritto, è oggi considerato troppo rigido per descrivere la pluralità di funzioni che si esercitano su di esso, da quelle giurisdizionali a quelle fiscali e di leva militare. Al contrario sfuggono altre realtà organizzative, come quelle parrocchiali, agrarie, pedologiche e, a tratti, quelle linguistiche. Alcuni studiosi hanno utilizzato il concetto di 'cospazialità', ma in ogni caso è emerso in modo evidente che lo spazio è un fattore capace di condizionare il comportamento sociale. Quanto di tale problematica è oggi presente nella storiografia più recente in rapporto all'età medievale? A questa domanda gli autori del volume hanno voluto rispondere, offrendo la loro prospettiva».

LEO ANDERGASSEN, *L'iconografia di sant'Antonio di Padova dal XIII al XVI secolo in Italia*. Prefazione di ARTUR ROSENAUER, Padova, Centro Studi Antoniani, 2016, pp. 642, tavv. 281 a colori e in bianco e nero nel testo (CSA. Centro Studi Antoniani, 60). – Il volume è l'esito della tesi di dottorato che l'Autore ha conseguito nell'Università di Vienna. Per la sua estensione cronologica e per l'analisi di un considerevole numero di documenti iconografici, questo studio «fa compiere un significativo passo in avanti al tema dell'iconografia di sant'Antonio, non negando ma superando la proposta fatta a suo tempo da Conrad de Mandach (1899) e da Vittorio Facchinetti (1928). Nel frattempo un rivolo variegato di contributi su singoli casi sono apparsi, i quali (analizzati e valutati) costituiscono quasi un "fiume" che scorre verso una foce che permette una lettura unitaria del fenomeno iconografico antoniano. Unico santo dell'Ordine francescano, assieme al fondatore san Francesco fino al 1317, allorché vengono affiancati da san Ludovico d'Angiò, la sua è una reiterata presenza, ulteriormente rinnovata con la nascita dell'Osservanza, per farsi poi "modello" fisso e devozionale nella riorganizzazione post-tridentina» (dalla *Premessa* di p. Luciano Bertazzo).

NICCOLÒ CUSANO, *L'occhio mistico della metafisica*. Testo critico Academia Litterarum Heidelbergensis e Santinello. Introduzione, commento filosofico, bibliografia, traduzione e note MATTEO ANDOLFO, Bologna, Edizioni San Clemente-Edizioni Studio Domenicano, 2017, pp. 648 (I Talenti, 20). – «Questo volume presenta le opere più significative di metafisica e di mistica di Niccolò Cusano: *La sapienza*, *La visione di Dio*, *Il non altro*, *L'apice della contemplazione*, *La filiazione di Dio*. Sono profonde e coinvolgenti meditazioni sul mistero che è Dio. Di fronte a Dio l'uomo, pur professando la sua "dotta ignoranza", può essere introdotto nella contemplazione sovrarazionale. In essa scoprirà il "non altro", concetto chiave per avvicinarsi a Dio, scoprirà di essere figlio di Dio per sua grazia e accederà alla sapienza. Riflessioni alte e rigorose, forse tra le più mature del neoplatonismo cristiano. *L'Introduzione* e il *Commento filosofico* di Matteo Andolfo inquadrano il pensiero di Cusano all'interno del neoplatonismo, sia occidentale